

Religione Incontri con anziani, disabili e le comunità di neocatecumenali

«Il Vangelo sempre con noi» Folla per Francesco a Setteville

Ieri la quinta visita del Papa in una parrocchia cittadina

Una festa popolare, preparata con cura e vissuta con gioia: aspettando papa Francesco, Setteville nord, frazione di Guidonia, si è «vestita» di bianco e di giallo, i colori vaticani: bandierine, festoni, magliette, palloncini, tutti in tinta.

Con una folla, praticamente tutti gli abitanti di Setteville, oltre a altri fedeli venuti a vedere da vicino il Pontefice, piena di entusiasmo: pronta a salutare ieri la quinta visita di papa Francesco in una parrocchia romana, quella di Santa Maria dell'Adorazione.

Bianco e giallo

Le vie intorno alla parrocchia erano pavesate dei colori vaticani, in onore del Papa



Bambini Nelle sue visite il Papa si ferma sempre a salutarli

Il Santo Padre è arrivato puntuale intorno alle 16, a bordo della solita Ford Focus blu, con il Cardinal vicario Agostino Vallini, mentre a aspettarlo, alla guida della sua comunità c'era il giovane parroco don Francesco Bagalà, ordinato sacerdote nel 1990 con il primo gruppo di preti formati dal seminario Redemptoris Mater del Cammino Neocatecumenale. Proprio con le sei Comunità Neocatecumenali della parroc-



Comunità È il numero dei gruppi che aderiscono al Cammino neocatecumenale nella parrocchia di Santa Maria dell'Adorazione, a Setteville. Il movimento è nato in Spagna negli anni Sessanta, come itinerario d'iniziazione cristiana all'interno della Chiesa cattolica

chia il Papa si è intrattenuto a lungo, lodando il loro impegno nel «mettersi in cammino» perché «Dio ha voluto salvare un popolo che cammina». E ha aggiunto: «Non fermatevi, perché chi si ferma è come l'acqua che ristagna, si corrompe. Ma dobbiamo stare sempre attenti e chiedere aiuto al Signore, essere sempre in cammino con Lui che ci difende dalle trappole del cammino».

Il programma della visita, come è ormai praticamente abituale per Francesco, prevedeva anche incontri con i malati, i disabili e i bambini della comunità (a uno, molto piccolo che si è svegliato durante il suo passaggio, ha chiesto sorridendo: «Stai bene?») e poi la Messa alle 18, preceduta dalle confessioni di alcuni fedeli. «Non vergognatevi della fede - ha detto - Vi suggerisco di avere sempre con voi un Vangelo, piccolino, e leggerlo quando avete un minuto, magari anche nel bus quando è possibile. Cioè, se non dobbiamo essere costretti a mantenere l'equilibrio, e anche a difendere le tasche...», ha concluso, ironizzando. E prima di salutare la Comunità: ««Vi chiedo di pregare per me perché io sia un buon vescovo e perché non faccia cose sbagliate».

Ester Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA